

regioS 11/16, articolo principale

Penuria di manodopera specializzata, un fenomeno onnipresente

Urs **Steiger** e Pirmin **Schilliger**, Lucerna

In Svizzera sempre più settori e aziende faticano a reperire manodopera specializzata, un fenomeno che rischia di ostacolare lo sviluppo dell'intera economia nazionale. Per ovviare a questa situazione, la Confederazione, i Cantoni e le parti sociali hanno lanciato nel 2011 l'iniziativa sul personale qualificato (IPQ) che punta a sfruttare maggiormente il potenziale offerto dal personale qualificato locale. I progetti IPQ possono essere finanziati anche nell'ambito della Nuova politica regionale (NPR), purché siano in linea con i principi e gli obiettivi della NPR. La Confederazione ha definito il relativo margine di manovra nel messaggio sulla promozione della piazza economica negli anni 2016–2019.

Andreas Beerli, ricercatore presso il Centro di ricerca congiunturale del Politecnico di Zurigo (KOF), spiega che la carenza di manodopera specializzata è un problema strutturale che si acuisce nelle fasi di boom economico. Lo sviluppo è indotto da fenomeni di lungo periodo come la globalizzazione e la digitalizzazione. Questi due fenomeni obbligano le aziende a modificare i processi produttivi, mentre i nuovi metodi di produzione richiedono manodopera con qualifiche più elevate e del tutto diverse. La penuria è rafforzata dal sensibile calo della percentuale di occupati rispetto alla popolazione totale, riconducibile all'evoluzione demografica. Non sorprende quindi che il fenomeno sia diventato un tema importante della politica economica e della formazione. È vero che dall'introduzione della libera circolazione nel 2007 il problema si è leggermente attenuato, visto che molte aziende svizzere coprono il proprio fabbisogno con manodopera specializzata proveniente dall'UE. D'altra parte, però, va detto che la Svizzera non ha adottato tutte le misure urgenti necessarie nel settore della formazione e della formazione continua.

Fenomeno onnipresente

Per definire con maggiore precisione il complesso fenomeno della carenza di manodopera specializzata la Segreteria di Stato dell'economia (SECO) ha messo a punto un sistema di indicatori che analizza il fabbisogno di personale qualificato in una quarantina di campi professionali e in circa 380 professioni. I criteri rilevanti sono tra l'altro il tasso di copertura delle qualifiche richieste mediante assunzione di nuovo personale, l'immigrazione, il tasso di disoccupazione o la percentuale di posti vacanti. Secondo le cifre aggiornate, attualmente circa un terzo degli occupati lavora in un settore minacciato da penuria. Ad essere più colpite sono le professioni dell'ingegneria, dell'informatica e del management. Tuttavia, la manodopera qualificata scarseggia anche tra i tecnici, gli avvocati, i medici o i pianificatori-urbanisti. Tendenzialmente il fenomeno colpisce le professioni che richiedono elevate qualifiche e che denotano un forte aumento della richiesta. Oltre a queste mancano anche elettricisti e tecnici di rete, elettromeccanici, falegnami, disegnatori di impianti, costruttori stradali, costruttori di gallerie, capiofficina ecc.

Alcuni settori hanno difficoltà a trovare apprendisti a causa del disinteresse dei giovani verso determinate professioni, ad esempio quella di macellaio. Altri, invece, offrono un numero insufficiente di posti di formazione. Nel settore dell'informatica, ad esempio, i giovani che l'anno scorso non hanno trovato un posto di apprendistato sono stati un migliaio, mentre l'associazione di categoria ICT prevede che entro il 2020 mancheranno 25 000 professionisti. Anche tra i medici il problema è in parte «endemico», visto che non vi sono sufficienti posti di studio per gli oltre 4000 maturandi svizzeri che ogni anno si iscrivono a medicina. Nelle professioni incentrate sulla matematica, sull'informatica, sulle scienze naturali e sulla tecnica (professioni MINT) l'ostacolo più importante è costituito dall'eccessiva importanza attribuita alle lingue nel programma d'insegnamento liceale.

Un problema anche regionale

L'analisi mostra che i singoli comparti e campi professionali sono interessati in misura diversa dalla mancanza di manodopera qualificata. Subentra poi anche una componente geografica. Heike Mayer, professoressa e direttrice del gruppo di geografia economica e sviluppo regionale dell'università di Berna, sottolinea la dimensione regionale e menziona il Giura meridionale, dove l'industria delle macchine e degli orologi è importantissima e il fabbisogno di ingegneri, tecnici e meccanici conseguentemente elevato. La penuria di manodopera qualificata è un problema che concerne però anche aree periferiche particolarmente toccate dai cambiamenti demografici, come le regioni rurali e di montagna. Lì le aziende sono confrontate in misura sempre maggiore al problema di reperire personale disposto a lavorare e abitare nella regione.

L'indice regionale della manodopera sviluppato dalla società di consulenza B,S,S conferma questa lettura del fenomeno: secondo le attese, nell'area urbana in forte crescita composta dalla città di Zurigo e dalla Svizzera centrale il fabbisogno di manodopera specializzata è elevato. Tuttavia – dato sorprendente – lo è ancora di più in un cantone di montagna come quello dei Grigioni, toccato più degli altri dalla mancanza di personale qualificato. Nei Grigioni a lamentare un'insufficienza di manodopera qualificata sono addirittura le aziende del turismo e dell'edilizia, che altrove non incontrano difficoltà di questo tipo. Le regioni rurali e di montagna sono inoltre esposte a fenomeni specifici, come l'invecchiamento, la fuga di cervelli – ossia la partenza di manodopera qualificata o con competenze imprenditoriali – e la difficoltà di attirare nella regione i lavoratori e le loro famiglie. Patrick Rérat, professore di geografia all'università di Losanna, menziona un altro elemento: la forte immigrazione di manodopera qualificata osservata ad esempio nella Val de Travers o nelle regioni turistiche vodesi e vallesane dimostra che la mancanza di personale qualificato è un problema acuto anche nelle regioni periferiche e in quelle di montagna.

Attivare il potenziale nazionale

Per sfruttare meglio il potenziale nazionale e aumentare la produttività dell'economia, la Confederazione, i Cantoni e le parti sociali hanno avviato nel 2011 l'iniziativa sul personale qualificato (IPQ), le cui misure puntano tra l'altro a una migliore conciliazione tra lavoro e famiglia promuovendo in particolare l'inserimento o il reinserimento delle donne nel mercato del lavoro. Le misure mirano inoltre a creare le premesse perché i lavoratori possano svolgere un'attività lavorativa fino all'età pensionabile e oltre, prevedendo incentivi e condizioni di lavoro adeguate per i lavoratori anziani. Un ulteriore asse di intervento sono le misure di formazione finalizzate ad ottenere una riqualificazione o una qualificazione superiore della manodopera.

La carenza di manodopera specializzata è un problema strutturale che si acuisce nelle fasi di boom economico.

L'importanza delle misure promosse è cresciuta ulteriormente a seguito dell'accettazione dell'iniziativa popolare «contro l'immigrazione di massa» il 9 febbraio 2014 e del rafforzamento del franco, che obbliga le aziende svizzere ad innovare. La Svizzera deve promuovere maggiormente la formazione della manodopera nazionale e sfruttare meglio il potenziale interno. Nel giugno 2015 la Confederazione e i Cantoni hanno deciso di estendere le misure con l'iniziativa sul personale qualificato «plus». Nel periodo programmatico 2015-2018 l'accento è posto su una migliore mobilitazione del potenziale della manodopera nazionale. Finora, negli ambiti di intervento prioritari sono state lanciate 39 misure nel quadro di oltre 200 progetti, la maggior parte con partecipazione dei Cantoni e delle parti sociali.

La mancanza di manodopera qualificata interessa anche la NPR

La mancanza di manodopera qualificata è un tema affrontato anche dalla Nuova politica regionale (NPR). La relativa legge e il messaggio prevedono infatti un margine di manovra per l'adozione di misure in questo ambito. In vista di promuovere la capacità d'innovazione favorendo l'accesso al know-how, il messaggio del Consiglio federale del novembre 2005 prevedeva infatti già di rafforzare la «capacità relazionale» delle regioni, di cui fanno parte «il potenziale, le capacità, le risorse umane e le reti». Sebbene la mancanza di manodopera qualificata non sia menzionata espressamente, dal messaggio si deduce che nell'ambito della NPR sono possibili misure per lottare contro questo fenomeno.

Nel programma pluriennale 2008–2015 sono stati lanciati una quarantina di progetti NPR su temi quali il miglioramento delle qualifiche professionali (aggiornamento), il reclutamento di manodopera e il miglioramento del sistema regionale di formazione. Nella Svizzera occidentale tre Cantoni – Friburgo, Giura e Neuchâtel – si sono mostrati particolarmente attivi. Friburgo, ad esempio, ha commissionato uno studio di fattibilità per la creazione di un centro di formazione per le professioni della biofarmaceutica. Neuchâtel ha invece avviato un progetto per promuovere le professioni tecniche tra le ragazze, basato sull'intervento di donne ingegneri professionalmente attive che accompagnano le ragazze nella scelta professionale e cercano di appassionarle ai mestieri tecnici (cfr. pag. 14). Il Canton Giura, dal canto suo, ha attivato la piattaforma «Formation-emploi-économie» allo scopo di coordinare meglio la formazione della manodopera qualificata con i bisogni dell'industria. Nel Canton Berna molti progetti promossi nell'ambito della NPR hanno puntato ad eliminare la penuria di personale qualificato nell'industria delle macchine. La regione Interreg Reno superiore ha avviato alcuni progetti, tra cui «Phaenovum» (cfr. regioS, n. 4), per risvegliare

l'interesse dei bambini per la scienza. Sciaffusa ha lanciato il programma «go tec» per rendere attrattive le professioni tecniche e le scienze naturali ai bambini e agli adolescenti. Infine, il progetto «mint macht Schule», promosso dalla regione Interreg Reno alpino - Lago di Costanza - Alto Reno in collaborazione con le Alte scuole pedagogiche del Vorarlberg e di San Gallo, persegue obiettivi analoghi.

È decollato anche il progetto NPR lanciato nel settembre 2015 dalla Hochschule für Technik und Wirtschaft (htw) di Coira, intitolato «Mitarbeiter-Sharing im Tourismus» (condivisione di personale nel turismo) al quale partecipano 19 aziende grigionesi e ticinesi che gestiscono complessivamente 44 esercizi alberghieri e ristoranti. La condivisione di personale resa possibile dalla cooperazione tra le aziende permette di trasformare gli impieghi stagionali in impieghi annuali e persegue l'obiettivo di attirare durevolmente e fidelizzare la manodopera nei due Cantoni. Tre quinti dei costi del progetto, preventivati a 532 000 franchi, sono sostenuti dalla Confederazione e dai Cantoni Grigioni e Ticino. I restanti due quinti sono coperti da prestazioni proprie e da altre fonti di finanziamento.

Precisato il margine di manovra della NPR

Regula Egli, collaboratrice scientifica del settore Politica regionale e d'assetto del territorio della SECO, spiega che nel messaggio sulla promozione della piazza economica 2016–2019 il Consiglio federale ha menzionato esplicitamente il tema della mancanza di personale qualificato. Nel messaggio si afferma che la forte concorrenza obbliga le aziende a migliorare la produttività e ad innovare, il che fa crescere la domanda di manodopera qualificata. Il mercato del lavoro è sotto pressione anche nelle aree rurali e di montagna, questa volta in ragione dell'offerta che si fa scarsa a causa dello spopolamento e dell'evoluzione demografica (invecchiamento), mentre la domanda resta elevata per lo meno in determinati settori specifici.

In queste aree cominciano a scarseggiare anche dirigenti e decisori nelle istituzioni e negli enti regionali. Le aziende e le regioni devono quindi provvedere attivamente a migliorare le qualifiche della manodopera regionale ed utilizzare in modo più efficace il potenziale che essa offre. Il messaggio invita quindi esplicitamente i Cantoni a sostenere, nell'ambito della loro politica regionale, iniziative e progetti in linea con gli obiettivi e i principi della NPR e degli orientamenti dell'IPQ. Secondo il settore Politica regionale e d'assetto del territorio della SECO, sono particolarmente auspicate le iniziative intercantonali, inserite ad esempio in un Sistema regionale di innovazione.

Maya Rolewicz, responsabile dell'IPQ presso la SECO, vede positivamente il fatto che la NPR contribuisca in modo determinante all'attuazione dell'iniziativa. È convinta che per i progetti conformi ai principi e agli obiettivi della NPR e dell'IPQ vi sia un grande margine di manovra. Questo non significa che la NPR possa finanziare tutti i progetti IPQ. Per rispondere ai criteri della NPR, i progetti devono sempre e ancora essere compatibili con la strategia economica regionale nonché focalizzarsi su offerte di prestazioni a livello sovraziendale che possano essere portate avanti autonomamente una volta concluso il progetto. Sono quindi escluse le offerte di formazione e di formazione continua senza un aggancio regionale specifico, oppure i progetti IPQ che promuovono la formazione e la formazione continua di manodopera per l'economia, la promozione della salute per i lavoratori anziani, la creazione di asili nido e strutture di custodia diurna o provvedimenti inerenti al mercato del lavoro adottate dagli Uffici regionali di collocamento (URC).

Lotta contro la mancanza di manodopera, una sfida costante

Una cosa è certa: le cause della carenza di manodopera specializzata sono complesse e affondano le radici nelle strutture economiche e sociali. Proprio per questo non si può pensare di risolverle rapidamente adottando misure puntuali e isolate. Si tratta di una sfida di ampia portata che impegnerà a lungo l'economia e la società svizzera. ○

www.personalequalificato-svizzera.ch
www.regiosuisse.ch/politica-regionale
www.bss-basel.ch/de/fachkraefteindex



Fachkräftemangel in der Schweiz – Indikatorensystem zur Beurteilung der Fachkräftenachfrage, SECO, 2016

www.seco.admin.ch

→ Servizi e pubblicazioni

→ Pubblicazioni → Lavoro → Mercato del lavoro



<http://dievolkswirtschaft.ch/de/schwerpunkte/auf-der-suche-nach-fachkraeften/>